



Università di Teramo – Facoltà di Scienze della comunicazione

Fondazione Tercas

Comune di Teramo – Assessorato allo Sport, organizzazione eventi e manifestazioni

“Confronti. Stranieri a Teramo”

Mostra fotografica a cura degli studenti dell'Università di Teramo

Teramo 22-30 giugno-Torre bruciata, via Antica cattedrale- lun/ven 19-21, sab/dom 10-22

Inaugurazione sabato 22 giugno ore 16.00

La mostra fotografica **“Confronti. Stranieri a Teramo”** è il risultato di un lavoro realizzato dagli studenti del corso di Fotografia e cultura visuale nell'anno accademico 2012-2013, che si è concentrato in modo particolare sull'“immagine” dei cittadini stranieri della provincia di Teramo. Si tratta di un'iniziativa che si colloca nell'ambito di un progetto più ampio, la Ricerca di Eccellenza “Pratiche per l'integrazione interculturale: il ruolo delle arti e della comunicazione”, sviluppato negli ultimi due anni dalla Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Teramo grazie a un contributo della Fondazione Tercas. Agli studenti è stato chiesto di esercitare il proprio sguardo su un fenomeno che, mentre in Italia ha assunto negli ultimi anni dimensioni imponenti, nel territorio teramano ha certamente un impatto più modesto, benché significativo.

Anche in poche decine di fotografie, in gran parte “ritratti”, si capisce come il fenomeno della recente migrazione verso l'Italia, che sia di carattere economico, politico o culturale, sia un segno di modernità e di rinnovamento sociale. Questi giovani e spesso intraprendenti lavoratori, specializzati o meno, oppure studenti che scelgono l'Italia come luogo di formazione, compiono spesso sforzi ammirevoli per superare difficoltà linguistiche o di “status”, per capire la nostra cultura e metterla proficuamente in relazione con quella di origine.

Non bisogna infatti mai dimenticare che il fenomeno migratorio non comporta solo il superamento di difficoltà economiche, ma anche di ostacoli e sfide culturali che richiedono impegno e pazienza; è quest'idea di cultura che abbiamo voluto approfondire nel progetto: tutti quegli aspetti quindi – come le tradizioni culinarie, l'appartenenza religiosa, le barriere linguistiche, il rapporto con i nostri media – con cui quotidianamente queste persone si confrontano relazionandosi con il nostro paese.

E si tratta a volte di aspetti “visibili” e quindi fotografabili. Gli studenti hanno quindi voluto cercare queste tracce e raccontarle nella mostra. Così, troviamo tante storie come tante sono le persone e le etnie presenti nel teramano, ognuna con le sue esigenze, le sue speranze e le sue difficoltà: c'è la storia di due studentesse curiose delle rispettive culture, quella di alcuni lavoratori turchi per cui le barriere linguistiche e culturali possono sembrare insormontabili, o dei ristoratori giapponesi che si fanno veicolo di una diversa cultura del cibo, o dei manovali marocchini messi a confronto con la affascinante e lontana realtà della loro terra di origine; o ancora il pranzo per i membri della comunità eritrea o le ragazze dell'est europeo per le quali lo studio o il lavoro sono opportunità positive e straordinarie per scoprire l'Italia e quindi l'Europa. Questi anni di crisi dovranno preludere, anche in Italia, a un cambiamento, e nessun cambiamento è possibile senza le giovani generazioni. E i giovani, per loro natura, non riconoscono le barriere (sia quelle oggettive che quelle costruite artificialmente dai pregiudizi), o, se le riconoscono, trovano il modo per superarle. Per loro le differenze culturali non sono un ostacolo ma un'opportunità da scoprire e da cui imparare per diventare cittadini senza aggettivi.

Gabriele D'Autilia

Docente di Fotografia e cultura visuale